

cartella stampa

Gianfranco Lauretano

RINASCERE DA VECCHI

puntoacapo

Collana Ancilia

1. Gianfranco Lauretano, *Rinascere da vecchi*

pp. 86, € 15,00

ISBN 978-88-6679-108-9

Gianfranco Lauretano è nato nel 1962, vive e lavora a Cesena. Ha pubblicato, tra gli altri, i volumi di poesia *Pregghiera nel corpo* (NCE, Forlì 1997 — ristampa 2011), *Occorreva che nascessi* (Marietti, Milano 2004), *Di una notte morente* (Raffaelli, Rimini 2016). Ha tradotto *Il cavaliere di bronzo* di Aleksandr Puškin (Raffaelli, Rimini 2003) e *La pietra* di Osip Mandel'stam (Il Saggiatore, Milano 2014). Svolge attività di critica letteraria su periodici e quotidiani. Ha pubblicato i volumi monografici *La traccia di Cesare Pavese*, (Rizzoli, Milano 2008), *Incontri con Clemente Rebora* (Rizzoli, Milano 2013), *Guido Gozzano. Il crepuscolo dell'incanto* (Raffaelli, Rimini 2016). È direttore letterario della rivista di arte e letteratura "Graphie" (Vicolo ed., Cesena) e ha curato per lo stesso editore, assieme a Nevio Spadoni, l'antologia della poesia romagnola del Novecento *D'un sangue più vivo*.
www.gianfrancolauretano.it

*

Riallacciamo rapporto, mondo,
commerciamo ancora in affetto
scambiamo la mercanzia dell'amore.
Tra te e me non corre sempre buon sangue
le strade del nulla mi distraggono
ma rischiamo ancora la sollecitudine ti prego
troppo caldo nella scatola del cervello
troppo comodo, non me ne frega niente
oh, attraversare la strada e incontrare
la ragazza trascinata dal cagnolino
i vecchi che non ricordano le storie
lo sbruffone in motocicletta...

Queste sono le mie poesie dei cinquant'anni. Non so se sia il dato che motiva il titolo della raccolta, ma ho il sospetto che la domanda del vecchio Nicodemo sia valida fin dal secondo giorno di vita, perché esiste in noi un'inarrestabile decadenza, un inesorabile allontanarsi dalla giovinezza del primo impulso di vita, del primo impatto stupefacente col reale, di quella sorpresa iniziale: non c'ero – ci sono. Nascere dunque. Aprire gli occhi e vedere sorgere per la prima volta il mondo. Poi la caduta, il calcolo, il disincanto . . . E poi il fiorire dello stesso inizio, la trepidazione della vigilia e della promessa in ogni cosa, Leopardi ha ragione. Come recuperarlo, come rinascere da vecchi? Certo il viaggio, *quei loro incontri* (Pavese), l'amore, il *german di giovinezza*, l'alterità che ci toglie dalla vecchiaia dell'ego, il fiume della memoria che rilancia al futuro. (Dalla Nota dell'Autore)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>